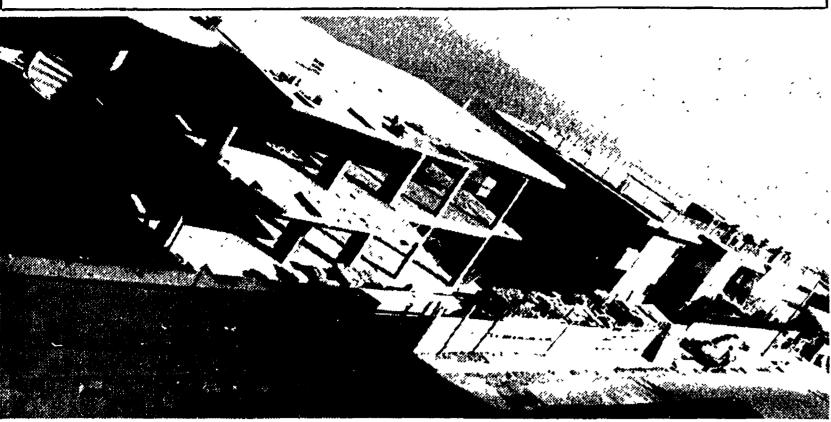
COME IL CENTRO-SINISTRA GOVERNA LA CITTA'



NAPOLI - Costruzioni sulla collina di Posillipo

Napoli: dietro lo schermo della Facoltà le cliniche dei «baroni delle cattedre»

Impressionante elenco di abusi e di illegalità - L'ufficio tecnico del Comune declina ogni responsabilità - La denuncia di studenti e di docenti - La battaglia dell'« altra Napoli »: venerdì la marcia indetta dal PCI per il lavoro e le riforme

Dal nostro inviato

Martedi scorso 20 mila operai delle aziende metalmeccaniche dell'IRI sono scesi in sciopero per rivendicare un diverso ruolo delle Partecipazioni statali. La giornata di lotta era stata proclamata da tutti e tre sindacati. Diverso ruolo delle Partecipazioni statali significa, ad esempio, non spendere 46 miliardi dell'IRI per la costruzione dell'autostrada urbana a pedaggio e solo 18 per il settore metalmeccanico in tutto il Mezzogiorno. In queste due cifre si condensa il ruolo che la politica governativa ha assegnato all'intervento pubblico nel Sud: realizzazione di infrastrutture di penetrazione del capitale monopolistico e disimpegno nei settori industriali de cisivi e nelle infrastrutture sociali e produttive. Il prossimo 17 marzo una grande marcia per il lavoro e le riforme, promossa dal nostro partito, percorrerà le strade della città: sarà un altro momento importante della battaglia in corso per modificare radicalmente una politica che ha aggravato le già insopportabili condizioni

Le organizzazioni democraliche degli studenti, dei pro fessori incaricati, assistenti, ricercatori, rivendicano, con iniziative di lotta, soluzioni orga niche capaci di adeguare le strutture scolastiche alle esigenze di crescita della società taliana e meridionale.

Tre esempi di come l'altra Napoli, la Napoli del lavoro e della cultura, si muove e combatte. A questa Napoli il centro-sinistra rimane sordo e le forze che amministrano il Comune danno una mano al processo di subordinazione della economia meridionale al capitale monopolistico, e l'altra ai vecchi interessi della locale rendita, un tempo arroccata in torno a Lauro. Il frutto più vistoso, come abbiamo visto, è il progetto della « nuova viabiità urbana». Ma non è solo

Sfogliamo, ad esempio, il capitolo della speculazione fondiaria ed cdilizia, dove la « linea laurina » è esplosa con una virulenza agrigentina, *grazie* alla simbiosi fra il vecchio im prenditore napoletano e il capi tale finanziario, cioè le banche. La difficoltà sta solo nello sce gliere i fatti, i nomi, le ci fre, per dare un quadro il più vicino possibile alla realtà. Si scoprirà che il centro sinistra non ha fatto nulla per rompere i recchi legami, per impe dire lo sfruttamento intensivo di ogni metro quadrato di terreno, per denunciare conven zioni con proprietari di suoli che legano il Comune mani e piedi alla speculazione, per avriare un processo urbanistico che abbia almeno un minimo di ragionevolezza. Tutto continua come prima, (peggio difficile andare). Comincia-

L'ultimo giorno dello scorso anno l'Arvocatura municipale si è vista recapitare una dinarazione extra giudiziale di 37 ingegneri, 33 geometri e 76

compagno

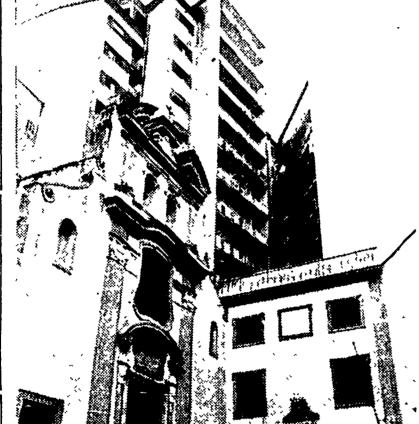
E' improvvisamente deceduto il

AMEDEO REZZOLI di anni 71

Ne dà l'annuncio il figlio Gianni ai compagni che lo conobbero l funerali avranno luogo oggi alie ore 15,30 in forma civile partendo dall'abitazione in via Filippo Ca onti 8. Milano Si associano Elio Quercioli e Tamiglia, Libero Traversa e fa migua, Vittorio Savi, Armando Cossutta, Giovanni Brambilla, Francesco Scotti, Amieto Bram billa, Giuseppe Ghianda, Odoardo Fontanella, Luigi Schiappacassa,

Carlo Olmini. Mileno, 14 marzo.

Luisa Garanzıni, Attılıo Quercioli,



NAPOLI - Quartiere S. Giuseppe

assistenti tecnici dell'ufficio tec- 1 nico comunale i quali hanno dovuto ricorrere a questo mezzo per denunciare il completo marasma in cui versa l'ufficio tecnico comunale. « Non siamo in grado di assicurare la esticienza dei servizi e siamo quindi nella condizione di nonpoter assumere tutte le responsabilità che derivano dall'assolvimento delle mansioni affidateci > 1 146 tecnici dipendenti dal Comune di Napoli hanno così declinato ogni responsabilità civile, penale e amministrativa Non è successo niente. L'andazzo continua come

Torniamo indictro di qualche mese. Il facente funzione di l ingegnere capo del Comune Lelio Saccani scrive al sindaco che, osservando le planimetrie del piano regolatore (risale al 1938 e per un altro anno almeno Napoli non ne avrà uno nuovo), ha scoperto un fatto stranissimo: il colore delle tavole che riquardano la collina di Posillipo è sbiadito, muta « gradatamente da un verde carico (zona vincolata a parco) verso un verde chiaro s ciò che rende assai arduo classificarlo « data la soggettività dell'in terpretazione cromatica ». Qui

siamo addirittura nella pocha de: dalla « soggettirītà dell m terpretazione cromatica > sa rebbe dipesa, almeno in parte, la distruzione della collina. Non è certo così, ma l'episodio aggiunge una vennellata. è il caso di dirlo parlando di colori, al fosco quadro di una banda di affaristi scatenata sul la collina. Da quanto ci risul ta. l'ing Saccani sta ancora aspettando una risposta Intanto crescono gli edifici, con Lau

ro costruttore in testa, che pro prio nei giorni scorsi ha ottenuto un'altra licenza. Conviene soffermarsi un attimo su questa collina di Posillipo, un tempo passeggiata e amena terrazza verde sull'am pia distesa del golfo. Ha fatto la fine del Vomero, calva come il palmo di una mano, con gli

edifici che si baciano l'uno con l'altro fra strade tortuose e poco più larghe di un vicolo Ogni tanto qualche costruzio ne crolla, perche il sottosuolo non regge il cemento che gli è l stato rersato sopra Sulla col lina si intreccia un giro di mi liardi che ranno a finire nelle solue tasche, ed il centro sini stra non ha il coraggio di rompere la convenzione con una derazione napoletana del PCI, società – la SPEME – stipu lata nel 1928 e che praticamen te dà alla speculazione ogni di ritto E' stata anzi prorogata un lavoro stabile e migliori conviare a soluzione alcuni essendi la 1980, fino a quando sarà ab dizioni di vita. La marcia, co ziali problemi di occupazione il cemento sarà franato a valle. La Federazione napoletana del 1 e civile di Napoli.

Passiamo ad altro, cambiamo zona, saliamo sulla colli na dei Camaldeli, a nord ovest della città, dove sta accadendo qualcosa che supera ogni immaginazione. Qui, i baroni delle cattedre, come sono stati definiti a Napoli, hanno aruto

il permesso di costruire la Facoltà di medicina dell'Università con annesso un e policlinico ospedale > per oltre duemila posti letto. O meglio, un ospedale (gestito dai baroni delle cattedre) con annessa la facoltà di medicina: detta co sì l'operazione appare più chiara. Ciò mentre la cultura napoletana. l'opposizione di sinistra in Consiglio comunale. premono per dotare la città di un'area da destinare agli edifici per la ricerca scientifica nella zona di Fuorigrotta, non solo per seguire un sano crite rio urbanistico, ma anche per integrare facoltà scientifiche universitarie con istituti extra universitari in un unico inse diamento che sia sede di incon

Perchè la scelta di quell'iso lato * policlinico-ospedale-facol tà >? Diamo la parola alle as sociazioni unii ersitarie dei professori incaricati, degli assi stenti e degli studenti universitari che hanno manifestato più rolte « il loro dissenso sul la soluzione prospettata per il Policlinico », come «crirono in una nota « E' incredibile continuano - che, mentre si essere altrimenti? Le quinte di parla di dotare Napoli di at- cemento oanuno se le può go trezzature scientifiche di ai anquardia e di farne una capitale della ricerca, si accetti pai

cumentano le impressionanti cifre degli introiti delle cliniche, delle forze più arretrate del mondo accademico napoletano. Esiste una contraddizione insanabile fra la richiesta al Comitato delle ricerche di alcuni e il regalo di cifre equivalenti a ristretti interessi perchè trasformino una facoltà universitaria in un insieme di cliniche private ». Credo che basti. Questo succede a Napoli, con

ipalmente finanziari, come do-

continuare, citando il caso denunciato dal signor Giacomo Buonanno al ministro dei Lavori Pubblici. Sempre sulla collina dei Camaldoli, il Comune ha concesso alle « Suore della Visitazione > la licenza per costruire una chiesa, un convento a due piani, un collegio a tre piani e una scuola a due piani — quattro corpi di fabbrica su una zona destinata a parco pubblico. Il signor Buonanno, privato cittadino, protesta, ed il ministro Mancini chiede spiegazioni all'amministrazione comunale. La risposta è stupefacente: non ci sarà più il parco pubblico, d'accordo, ma ci saranno edifici « ad uso pubblico ». Poco tempo prima il Comune aveva rifiutato sei miliardi del ministero della Pubblica Istruzione destinati alla costruzione di scuole, perchè, la motivazione è ufficiale, non aveva aree disponibili!

Ci fermiamo qui. Dall'insie-

me di questi episodi scandalo-

si, più volte denunciati pubblicamente dai consiglieri comunisti, esce il volto di una città lasciata dai suoi amministratori in balia degli interessi più spietati, di gente che pur di ca vare soldi da un suolo urbano abolirebbe perfino le piazze e le strade, senza che la sfiori il dubbio che, così continuando, prima o poi rimarrà anch'essa schiacciata dal mostro che ha partorito. Negli ultimi anni ben 16 mila rani sono sfuggiti ad ogni controllo pubblico. Anche i consiolieri dell'ex PSI si so no allarmati ed hanno propo sto tre mesi fa una inchiesta sulle licenze già relasciate, in chiesta che non ha ancora ri sto la luce, sebbene l'Avanti! di qualche settimana fa l'abbia ricordata scrirendo che la Federazione del PSU ha deciso di appoggiare la proposta Il traffico è direntato un incu ho e perfino il sole - r chistu 'o paese d'o sole... > cantara Libero Borio - è stato messo in ombra. Non è una esagera zione: il turismo è in crisi, si etransito : Perché dorrebbe dere a casa sua, senza per questo andare fino a Napoli

Gianfranco Bianchi

Venerdì prossimo

di soddisfare gli interessi, prin

«Marcia» a Napoli per il lavoro e le riforme

per il lavoro e le riforme. Un grande corteo sfilerà per alcune Questa giornata di mobilitazio I biani governativi » ne e di lotta, indetta daila Fe porrà al centro la richiesta di una nuova politica e di un nuo-

Venerdi prossimo la Napoli ope a PCI, compagno Antonio Mola, in raia e democratica manifestera una intervista, segna una tappa importante del vasto movimento li tutte le forze che, a Napoli, vie cittadine e si concludera in i non si rasseznano a subire né piazza Matteotti dove partera il la situazione attuale né le procompagno. Giorgio. Napolitano i spettive moderate e inefficaci dei

A conclusione della manifesta zione il direttivo della Federa zione napoletana del PCI, presenterà alcune concrete propovo governo, per lo sviluppo de ste di intervento immediato e di mocratico del Mezzogiorno, per scelte a breve termine per avste di intervento immediato e di battuto, anche l'ultimo pino o me ha ribadito il segretario del- operaia e di sviluppo economico

Ha confessato? L'impressione è che il bandito abbia parlato

Cimino ai magistrati: «Vi debbo dire molte cose»

« Ora siamo più tranquilli » hanno detto il giudice istruttore e i P.M. uscendo dall'ospedale - I medici volevano interrompere l'interrogatorio ma Leonardo Cimino ha chiesto che esso proseguisse

Leonardo Cimino avrebbe ascol

do il proseguimento dell'interio

per battere, con una macchina

da scrivere portatile, domande e

Alla fine, con mano malferma.

Leonardo Cimino ha firmato il

verbale che sempre il cancellie-

vero? », hanno chiesto, all'uscita

della cameretta, i cronisti ai ma

gistrati. Non c'è stata risposta,

lo si è già detto; ma quella fra-

se abbastanza chiara (« Ora sia

mo più tranquilli 2), la soddisfa-

zione che si leggeva sul volto

dei giudici, anche il fatto che

agli infermierr il bandito sareb

be apparso « sereno e sollevato »

hanno fatto concludere che Leo

Ma cosa ha confessato" Ha

immesso di aver sparato solo lui.

di aver ideato anche la rapina?

O ha rigettato le accuse di Tor-

reggiam, sostenendo magari che

lui, quella sera maledetta, era

si in via Gatteschi ma chi ha sparato è un altro? Ed ha fatto

i nomi del « terzo uomo », degli

minciare dal « basista »? Ha an-

che raccontato dove è finita la

gran parte dei gioielli? Sono

tutti interrogativi destinati, per

ora, a rimanere senza risposta;

anche se appare ben difficile

che, in meno di un'ora, Leonar-

do Cimino abbia potuto risolvere

tragedia. Comunque anche i fa-

miliari sono convinti che, se non

ha parlato, parlerà e metterà i

puntini sulle i. Fuori della ca-

meretta, sperando invano di po-

ter aver un colloquio con il loro

congiunto, sono rimaste, per tutta

la durata dell'interrogatorio, la

madre e la sorella di Cimino,

« Per fortuna mio fratello non i

morto — ha detto quest'ultima

questi bravi medici sono riusciti

a salvarlo. Non sarà quindi il

facile capro espiatorio che avreb

bero voluto farlo diventare. I

giudice ora lo sta interrogando.

Mio fratello, sono certa, dirà tutto

e ognuno così avrà le sue respon

Mettendo insieme, comunque

la confessione di Franco Torreg-

giani e quella, sempre che l'uo

mo abbia parlato, di Leonardo

Cimino, non dovrebbe ora essere

difficile per poliziotti e carabi

nieri risalire al «terzo uomo»

chiarire tutti i retroscena della

tragedia. Gli investigatori cerca

no sempre Mario «François»;

chiare, se un giorno lo presentano

come uno « specialista in prezio

si » e un giorno come un incen-

cbiondos e subito dopo alto e bru-

no, se prima lo dicono romano o

siciliano e quindi veneto o pie

montese. Comunque, dovrebbero

arrivare in porto: anche perché

Franco Torreggiani avrebbe fatto

nuove ammissioni e soprattutto

avrebbe chiesto di essere riporta

to di nuovo a Primavalle, per

chè, questa volta, e convinto che

riuscirebbe a ritrovare l'apparta

mento dove, con Cimino e

eterzo», ha passato la notte im

mediatamente successiva all'as

* Abbiamo passato quella notte

in casa di «Francois», ha detto

Creato da Taviani

il « Criminalpol »

(centro di polizia

criminale)

Il ministro dell'Interno ha da

to vita al «Criminalpol», il

Centro nazionale di coordina

Direttore del centro è stato

nominato l'ispettore generale

capo di P. S., dott. Vincenzo

De Stefano, al quale sono state

conferite le funzioni di vice ca-

Dal centro, che ha sede a

Roma EUR, dipendono il « Nu

cleo Criminal Pol Nord >, con

sede a Milano; il «Nucleo cri

Sardegna », con sede a Caglia

cilia », con sede a Palermo.

mento delle operazioni di poli

zia criminale ».

po della polizia.

sassinio dei Menegazzo.

i tanti e tanti punti escuri della

altri eventuali complici, a co-

nardo Cimino ha confessato.

Leonardo Cimino ha confessa- i sará facile trovare il colperole > o: questa l'impressione che han Cosi ora bisogna procedere per no avuto i cronisti parlando con potesi. I magistrati hanno chia due magistrati che hanno con mato « imputato » Leonardo Ci dotto Interrogatorio. Il giudice mino? Questo significa solo che istruttore, Del Basso e il P. M., Santoloci sono rimasti per cii i mandati di cattura da cui e ca un'ora nella camera dove è colpito, quello per il sangumo-o ricoverato il ferito; uscendo, non le fallito tentativo di rapina da hanno voluto ripetere ai giorna vanti alla San Pellegrino, quello listi cosa ha detto Luomo, rive per la tragedia di via Gatteschi. lare almeno se ha ammesso di quello per la sparatoria al moessere il killer di via Gatteschi. mento della cattura. Siamo vincolati dal segreto tato in silenzio il cancelliere che que domani e nei giorni succes leggeva i tre mandati. Poi avrebsiri. L'interrogatorio non è cer be ribattuto di aver molte cose to finito, anche se noi ora siamo da raccontare e di essere dispopiù tranquilli », hanno detto solsto a parlare, a rispondere a anto Ma erano visibilmente sod qualsiasi domanda 1 magistrati disfatti. E questo, oltre alla aviebbero puntato la maggior maggiore loro « tranquillità ». ha parte dell'interrogatorio sulla trafatto concludere a molti che Leo gica rapina di via Gatteschi. Nonnardo Cimino ha parlato, non ha e certo ma pare scontato che abbiano raccontato al Cimino la fronte alle prime contestazioni. confessione del Torreggiani; che Per la terza volta, ieri mattigli abbiano detto che il « mio pe » lo accusa di essere il kil na, i due magistrati, accompaler. Di tanto in tanto, comunque,

gnati da un cancelliere, si sono recati al San Filippo Neri; in altre due occasioni i medici ave vano però vietato loco di interrogare Leonardo Cimmo, levi mattina, uscendo da palazzo di Giustizia, già sapevano di andare a colpo sicuro: le condizioni del ferito erano notevolmente migliorate e infatti i sanitari non si sono opposti, « Solo dieci minuti», ha detto loro il primario. professor Mazzarella. Il tempo accordato è trascorso velocemente e il medico ha bussato alla porta della camera. E' uscito fuori il cancelliere ed ha ripetuti scientifici di avanguardia tuto che proprio Leonardo Cimino aveva chiesto di prolungare l'interrogatorio. Il professor Mazzarella ha acconsentito.

Nella stanza, sino alla fine dell'interrogatorio, sono rimasti so lo i due magistrati e il cancelhere: anche il funzionario di polizia, che li aveva accompagnati, è stato lasciato fuori della porta. Questa volta non ci sarà una fuga di notizie — ha precisato 1 dottor Santoloci — se accadrà,

Vicenza « Ho ideato la rapina di via Gatteschi»

« Ho sparato io alla San Pellegrino e non Cimino » - La polizia non ci crede: è un « novello Barbaro »

Colpo di scena nel quadro delle indagini per la tragedia di via Gatteschi? Un detenuto, Bruno Rodighiero, 29 anni, si sarebbe accollato la responsabilità, gravissima, di aver ideato la sanguinosa rapina di Roma ed avrebbe fatto non solo il nome di « François » ma anche degli altri complici. C'è di piu: il giovane avrebbe anche sostenuto che é stato lui, e non Cimino, a sparare contro i cassieri di banca alla San Pellegrino sulla via Salaria. Ma gli investigatori non gli danno molto credito; alcuni lo hanno definito un « novello Barbaro ».

Bruno Rodighiero è finito in carcere pochi giorni prima della tragedia, accusato di riceltazione e furto: quando ha saputo, sarebbe uscito in un'esclamazione (« Che vigliacchi! Hanno sparato e non sono stati agli accordi! ») insospettendo i compagni di cella. La voce è arrivata agli agenti di custodia e quindi ai carabinieri. Sono cominciate le indagini, gli interrogatori. Bruno Rodighiero non a-

vrebbe faticato a parlare. An-

zi, avrebbe raccontato con un'eccessiva abbondanza di particolari. Avrebbe detto che lui conosceva i fratelli Menegazzo; e Cimino, « François », Mario Cordara, l'uomo in ga lera per la rapina alla San Peliegrino. E che anche lui aveva partecipato a questo as salto; era sulla « Giulia » del Cordara e, mentre « François » e Cimino avrebbero avuto il compito di fermate la « 600 » dei due impiegati, lui (e appunto non Cimino) sarebbe sceso ed avrebbe sparato. Poi avrebbe aggiunto di aver organizzato il sanguinoso colpo di via Gatteschi; di aver

detto ai complici che nessuno avrebbe dovuto usare le pistole, perché i Menegazzo era no suoi amici e non voleva che fosse fatto loro del male. Poi, lui in carcere, sarebbe subentrato Torreggiani. Ed è finita tragicamente. La notizia ha lasciato scettici gli investigatori romani. Innanzi tutto, fanno notare, la rapina della San Pellegrino è avvenuta in modo diverso

da come l'avrebbe raccontata Rodighiero E poi appare stra no che il detenuto abbia de ciso di fare le sue rivelazioni solo dopo l'arresto di Cimino, ben sapendo che, se ha detto la verità, le porte dell'ergastolo potrebbero aprirsi an-che davanti a lui. Comunque, nei giorni prossimi, si saprà tutta la verità.

E se ora muscisse a ritrovare l'appartamento, le indagini fareb bero un altro passo decisivo. Il guidice a quel che si sa, aviebbe essi hanno notificato al bandito autorizzato questa nuova «passeggiata » del Torreggiani, ed avrebbe anche deciso di fargli vedere ancora delle foto segnaletiche di p egiudicati nella speranza che l'arrestato riconosca il

« terzo nomo » Comunque, continuano ancora le indagini su Mario Loria. Il giovanotto, come è noto, e stato incriminato solo di favoreggia mento ma gli uomini della Mobile lo sospettano di essere il ∢ter zo uo no - Il magistrato non lo ha interrozato almeno smora, a lungo; quel che e bastato pero perchè il disertore (anche lui come Torreggiani, non è tornatoal reggimento) respingesse ogniaccusa, sostenesse che mai Cimino e Torreggiani gli avevano raccontato di via Gatteschi, riba disse come aveva detto anche ar giornalisti dopo l'arresto, che due gli erano piombati in casa l'imputato ha avuto bisogno di solo tre giorni prima, di sabato riposare: lo aveva consigliato il e che lui non aveva proprio potu professor Mazzarella autorizzan Infine anche ieri i sommozza gatorio e i magistrati si sono tori della P S si sono tuffati attenuti scrupolosamente al conpiù volte nelle acque del Tevere. siglio del medico. Di queste pauall'altezza del ponte dell'Olimpica se, ha approfittato il cancelliere presso l'Acqua Acetosa Cercano

la pistola del delitto, è noto, e so

no stati seguiti da una folla di

curiosi. Non hanno raggiunto lo

scopo. Questa mattina ritente

sommozzatori si sono tuffati anche ieri nelle acque del Tevere alla ricerca della pistola che Leonardo Cimino avrebbe gettato dal ponte dell'Acqua Acetosa, pochi minuti dopo la tragedia

Presentata la proposta di legge alla Camera

PCI: gestione pubblica dell'assicurazione auto

In tal modo gli utenti sarebbero sottratti alle colossali speculazioni delle compagnie private favorite invece dal ddl governativo

zione degli oneri per l'utente, vantaggi per gli automobilisti che non provocano incidenti, sono i capisaldi di una proposta di legge comunista presentata alla Camera, e di cui il primo firmatario è il compagno onorevole Amasio.

La proposta di legge, che parte dalla constatazione del fenomeno dell'aumento della motorizzazione e dei relativi rischi e responsabilità civili e che la disciplina dell'obbligo è in contraddizione con la gestione privatistica, assume innanzitutto il principio di sottrarre gli utenti della strada alle colossali speculazioni che le compagnie private porrebbero in atto con l'obbligatorietà. Specu lazioni assicurate dal disegno di legge governativo che prevede di dell'assicurazione. Il compito di l zione di stimolo nei confronti del garantire il risarcimento dei dan ni subiti dalle vittime di inci denti stradali è dato - dai pro ponenti comunisti — all'Istituto

nazionale delle assicurazioni non hanno sinora le idee molto I massimali di indennizzo - se condo la proposta del PCI – va riano a seconda le categorie dei veico'i co.nvo'ti nei sinistri. Al cuni esemp , per i nistove.coli una indennità non superiore a sette mil oni, per le a co da no leggio o adibite ad uso pubblico non pù d venti miloni, per pullman o autocorriere con la capienza di oltre cento posti, non oltre i 150 m lioni; per ga au'o mezzi che trasportano persone e merci, non oltre i 20 milioni Alle persone danneggiate l'indennizzo massimo non sipera i sel

Il finanziamento della gestione pubblica dell'assicurazione dif ferisce da quello in vigore man tenuto intatto nel ddl governa tivo con i « premi » corrisposti alle societa private, la proposta fonte di finanziamento in una addizionale > da appicare aila imposta di fabbi cazione sui car buranti la cui aliquota deve es sere fissata anno per anno, «tenendo conto del rapporto fra con sumo dei carburanti e la som ma «borsata a copertura dei dan sostenute dall'Istituto ».

va fonte di finanziamento - se | -a nel quartiere di Greenwich, condo calcoli approssimativi - nel Sielest di Londra: « Siccome promuoverebbero un reparmio insieme ad un mio compagno non del dieci per cento sia all'Isti ; tuto per i costi di esercizio, sia i agu utenii

Altro vantaggio della proposta di legge comunista deriverebbe agli automobil sti che per lunghi periodi di tempo non si rendono belle » E stata sua matre, che la domenica delle Palme. responsabili di sinistri. All'automobilista che per tre anni consecutivi non avesse provocato dan ni da richiedere risarcimento verrebbero assegnati buoni benzina il cui quantitativo dovrebbe essere stabilito di anno in anno minal Pol Sud », con sede a dall Istituto di assicurazioni (cio Napoli: il « Nucleo criminal Pol | favorirebbe anche la campagna della disciplina stradale).

La proposta di legge contem ri; il « Nucleo criminal Pol Si Dal centro nazionale dipen- di chiedere fin dal processo di tuali, sesendo tutti i fogli datati la giornata come festiva. Il prodono anche l'ufficio italiano in- prima istanza, un anticipo sulla aprile '66. Qualcosa a quanto pa- blema è ora all'esame della terpol e ai fini operativi, i ser- liquidazione definitva del danno; re, negli uffici «riservati» del presidenza del Consiglio e di vizi della polizia scientifica. 12) una graduatoria degli inci-l ministero non funziona: è infatti l'alcuni ministeri.

Gestione pubblica dell'assicu-i denti provocati da ogni automorazione auto obbligatoria, ridu | bilista (da tenerne conto al momento della revisione guinquennale); 3) esclus one della * fran chigia > per i danni di lieve en tità alle cose.

La proposta di legge del PCI e il disegno di legge governativo. che con lievi modifiche ha ri cevuto il « parere » del CNEL. dovrebbero quanto prima essere posti in discussione alla com-L'assicurazione auto obbligatoria è stata introdotta da tempo in molti paesi (citiamo per fer marci all'Europa occidentale. l'Inghilterra dove dal 1930 vige il Road traffic act >. la Francia la RFT): l'intensità automobili strea e la sicurezza sociale imcazione della assicurazione ob bligatoria. La proposta di legge affidare ai privati la gestione del PCI assolve anche alla fun

Venticinque morti in un disastro aereo in Sudafrica

EAST LONDON (Sudafrica) 13 Un aereo di linea è precipitato presso la spiaggia di East London, nella provincia sudafricana del Capo. Venticinque le vittime. L'aereo era un turboellca « Viscount ». Aveva a bordo cinque membri di equipaggio o venti passeggeri.

Ventuno salme sono state recuperate da due dragamine che si sono diretti sul luogo della

Due bambini in una strada di Londra

Giocavano con un elenco «top secret»

Serio imbarazzo nelle alte sfere - Ottanta pagine di numeri di telefono confidenziali

Creando ser o imparazzo nelle are sfere della capitale ingle-e die bampini, che glocavano per erada, hanno trovato un elenco telefon (o + top secret ». Si tratta di 80 pazine di numeri di teleforo confidenziali » apparte nenti a funzionari ed alti ufficiali del ministero della Difesa

Gary Bishop, di soli sei anni, ha -plezato di aver trovato lo sono riuscito a leggere niente ha delto candidamente Gary dopo aver cercato le fotografie ho strappato l'agenda e mi sono tenuto so'tanto alcune pagine più vist at strang forth the ill blo colo aveva in mano intestati tutti | pone delle questioni di carattere riconfidenziale a ha pensato be-

ne di avvisare la poliza Alcun; agenti dopo aver run venu o l'agenda e aver ple «u i fogli strappati hamo messo il tutto neile mani di Scotland Yard. dove sono niziate le indagini E' stato avvisato il ministero della pla inoltre le seguenti disposizio. Difesa: i numeri di telefono non ni: 1) possibilità al danneggiato dovevano però essere quelli at-

I la terza volta che documenti del governo co-i importanti vengono ritrovati casualmente per le stra-

Anticipata a sabato la festa di San Giuseppe

La celebrazione della festa di San Giuseppe, per ragioni liturgiche, quest'anno avverrà sabato 18, e non domenica 19, che per un caso eccezionale coincide con

L'anticipo della celebrazione retributivo, questioni che non e da escludere vengano esaminate nei prossimi giorni dalle organizzazioni sindacali. La festa di San Giuseppe, infatti, e considerata dalla legge e dai contratti di lavoro come « giorno festivo agli effetti della osservanza del com-

pleto orario festivo». La Confindustria ha già fatto sapere che non intende pagare